

LE INFRASTRUTTURE AL PALO: IL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO RALLENTATO DA UNA SVISTA DEL COMUNE DI TORINO

Manca la variante per costruire la stazione la ferrovia per Orbassano ritarda ancora

La linea dovrebbe essere pronta nel 2024 ma ora potrebbe slittare. Nuovi problemi sulla Torino-Ceres

**BERNARDO BASILICIMENINI
GIANNI GIACOMINO**

Non c'è pace per la Rete ferroviaria metropolitana, il sistema che dovrebbe collegare tutta la cintura passando attraverso il centro di Torino. Da anni è alle prese con i ritardi. Un progetto agognato per creare una sorta di metrò di superficie, già finanziato, per la cui realizzazione Torino e i comuni dell'hinterland non spendono un euro. Ma negli scorsi giorni è arrivato l'ennesimo stop per la stazione San Paolo, punto nodale della Sfm5, la linea che collegherà Torino Stura con il San Luigi di Orbassano. Un ritardo che l'assessore alle infrastrutture della Regione, Marco Gabusi, stima «nell'ordine di sei mesi». Perché? Da Torino per procedere manca la variante al piano regolatore: non è

prevista la stazione in questione nell'area in cui va realizzata, serve un atto ma nessuno ci ha pensato in tempo e ora serviranno altri due mesi, come rispondono dall'assessorato all'Urbanistica dopo le richieste dei consiglieri comunali Stefano Lo Russo e Francesco Tresso.

Quindi altri ritardi che si accumulano. Com'è possibile? Di nuovo dal Comune spiegano che «la necessità di una variante urbanistica è emersa solo nella conferenza di servizi dello scorso gennaio». Insomma, il tema sarebbe venuto fuori all'ultimo e ora si corre per mettere una toppa. Ma, per dirla come il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Raffaele Gallo, «è possibile che il Comune di Torino si sia accorto solo adesso che serviva una variante urbanistica? È circa cinque anni che si sa che li ci sarebbe stata una fermata

ferroviaria, con accordi di pro-

gramma aggiornato quasi ogni 18 mesi».

Sta di fatto che nessuno ci ha pensato e ora i lavori e l'attivazione della linea (prevista per il 2024) rischiano di slittare. Con il rinvio delle elezioni il tempo a disposizione è maggiore: «Cosa sarebbe accaduto se non fosse stato rinviato il voto per il rinnovo del Consiglio comunale? Non sarebbe stata votata nessuna variante?», continua Gallo.

Non è l'unica questione che riguarda la rete ferroviaria. Nelle scorse settimane, infatti, diversi enti locali avevano lamentato i disagi per gli utenti sulla linea Torino-Ceres, con le opposizioni in Regione che hanno chiesto un intervento all'assessorato alle Infrastrutture. Gabusi ha spiegato che diverse questioni dipendono dal problema del passante torinese ancora mancante e che gli interventi scontano anche la situazione legata alla pandemia, che rende difficile anche solo capire i flussi di passeggeri. «La giunta regionale, in sostanza, risponde che fino al gennaio 2023, quando saranno completati i lavori per il passante ferroviario e per il ponte sulla Stura, ed entrerà così in funzione il collegamento tra le valli di Lanzo con il centro cittadino, Porta Susa e l'alta velocità, gli utenti dovranno avere pazienza e sopportare disagi e disservizi», protesta il consigliere Pd Alberto Avetta, chiedendo quantomeno «che si provveda realmente e rapidamente a introdurre dei correttivi per migliorare la situazione». Sempre nella giornata di ieri, poi, è maturata la decisione di sostituire anche per quest'anno, nel periodo estivo, il servizio ferroviario sulla tratta tra Cirié e Ceres con degli autobus. Insomma, una giornata non facile per un territorio dove la rete ferroviaria diffusa, al momento, fatica a passare dalle carte dei progetti a un sistema che funziona a regime. —

È RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Regione: disguidi
fino almeno al 2023
quando l'aeroporto
sarà collegato**





Il Servizio ferroviario metropolitano è stato inaugurato nel 2012 ma è non ancora completo